



VINITALY» INAUGURATO A VERONA LO SPAZIO ABRUZZO: 50 CANTINE E 400 ETICHETTE ■ PAG. 3  
**LA FIERA INTERNAZIONALE**

# Vinitaly, Spazio Abruzzo: 50 cantine e 400 etichette

Il primo ospite del padiglione è stato il ministro Salvini: «Apprezzo i vostri vini»  
Il vicepresidente della Regione, Imprudente: «Noi qui con le nostre eccellenze»

di Domenico Ranieri

L'Abruzzo delle eccellenze enologiche protagonista a Verona. Si è aperta ieri la 55esima edizione del Vinitaly, la fiera internazionale dedicata al vino, e sono 50 le cantine presenti allo spazio Abruzzo; 400 invece le etichette messe in vetrina per acquirenti e operatori del settore nell'Enoteca regionale coordinata dal Consorzio tutela vini d'Abruzzo. Il vicepresidente della Giunta regionale con delega all'Agricoltura, Emanuele Imprudente, ha inaugurato lo stand Abruzzo (padiglione 12).

«Sarà un Vinitaly straordinario», osserva Imprudente, «la nostra regione partecipa con le migliori eccellenze del settore vitivinicolo. Durante la fiera racconteremo le peculiarità e la storia del territorio abruzzese attraverso eventi e iniziative mirati a valorizzare il nostro vino. È considerato un prodotto di qualità assoluta animato da tante cantine che operano sul territorio e, con passione, promuovono la filiera vitivinicola regionale».

«L'obiettivo», ha concluso Imprudente, «è mettere in mostra il nostro vino, farlo conoscere a buyer e operatori del settore».

Il primo ospite a visitare ieri mattina lo spazio Abruzzo è stato il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Salvini, accompagnato dal sottosegretario all'Agricoltura, Luigi D'Eramo, e dalla consigliera regionale Sabrina Bocchino. Il ministro Salvini ha elogiato la qualità del vino abruzzese e salutato il presidente del Consorzio tutela vini d'Abruzzo, Alessandro Nicodemi. Tra gli espositori abruzzesi anche l'ex pilota Jarno Trulli, titolare del Podere Castorani, ad Alanno (Pescara).

Il vigneto italiano, secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, vale 56,5 miliardi di euro, per un corrispettivo a ettaro di 84 mila euro, quattro volte più della



Tre immagini dell'Abruzzo al Vinitaly. Al centro, il ministro Matteo Salvini

media delle superfici agricole.

Secondo l'analisi, le quotazioni massime più alte dei filari italiani - che a volte è sopra il milione di euro per ettaro - si riscontrano in provincia di Bolzano, nella zona di Barolo e Barbaresco, sulle colline di Conegliano e Valdobbiadene e a Montalcino, in Toscana.

Si va dai 300-500.000 euro a ettaro per la zona di produzione del Trento Doc, la Valpolicella, Bolgheri e la Franciacor-

ta. Stime di poco inferiori per le aree del Prosecco Doc, del Lugana, del Chianti Classico e Montepulciano prodotto in Abruzzo.

## PRESENTAZIONE "FAI PERCORSI SLOW 2023"

Un progetto di marketing territoriale è stato al centro di "Fai percorsi slow 2023". Hanno partecipato Roberto Di Monte (presidente Fai Abruzzo-Molise), il vicepresidente

della Regione Abruzzo, Emanuele Imprudente, il giornalista Gioacchino Buonsignore, Alessandro Nicodemi e Raffaele Cavallo (Slow food Abruzzo).

«Il Consorzio da tempo investe anche sul turismo con diverse attività che sappiano raccontare quanto di bello offre la nostra regione», spiega Nicodemi, «e ne è un esempio questo nuovo appuntamento che, con la collaborazione delle delegazioni regionali di Fai e Slow food, vuole essere il trampolino di lancio di un progetto di marketing territoriale molto più ampio dove enologia e cultura si intersecano; vogliamo invitare il pubblico alla scoperta di un mondo, a volte sconosciuto, fatto di sapori e saperi artigiani da preservare e valorizzare», conclude Nicodemi.

Gli fa eco Del Monte: «Il Fai Abruzzo ha subito condiviso questo progetto», afferma il presidente regionale del Fai, «perché la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale passano attraverso la conoscenza diretta e la possibilità di emozionarsi di fronte alla scoperta o riscoperta di testimonianze della nostra storia e della nostra cultura, che anche il vino e il cibo esprimono e rinnovano quotidianamente».

La sinergia è il concetto espresso da Raffaele Cavallo: «Con questa iniziativa, unite le forze, proponiamo un'esperienza unica, mettendo al centro i patrimoni della nostra regione, siano essi architettonici, enologici, gastronomici storici, turistici e di risorse umane», sottolinea il rappresentante legale di Slow food, «e come Slow food Abruzzo, non possiamo che essere contenti di questa bella collaborazione regionale con il Consorzio tutela vini d'Abruzzo e con Fai e siamo convinti di poter offrire un'esperienza senz'altro completa a chi sceglierà di vivere con noi una due giorni all'insegna della bellezza».